IL GIORNO ed. Milano

Quotidiano

Data 23-02-2003
Pagina II
Foglio 1

www.ecostampa.it

## ✔ GLI IMPRENDITORI: BISOGNA SFRUTTARE LE POTENZIALITA'

# Milano già globale, ma saprebbe fare meglio

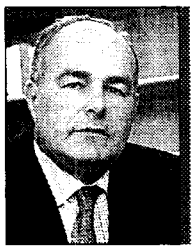
*di* **Michele Perini ***

«Laboratorio Milano» è il titolo di un ciclo d'incontri sul presente e il futuro della città, che abbiamo promosso a Palazzo Reale, nell' ambito della bella mostra «Il Nuovo Mondo» che l'Università Bocconi ha voluto dedicare ai cambiamenti che segnarono Milano tra Ottocento e Novecento.

Dai dibattiti che hanno coinvolto tanti protagonisti della città (l'ultimo sarà dedicato all' urbanistica ed è in programma per giovedì 27 febbraio), sono emersi molti spunti di riflessione. Il più importante è che oggi come all'epoca del passaggio alla modernità Milano continua ad avere il ruolo di anticipare fenomeni e comportamenti che poi si riproducono in altre aree del Paese. Un ruolo che fa della nostra città il «centro di incubazione del nuovo» a tutti i livelli.

**I grandi cambiamenti che** Milano e la Lombardia hanno vissuto in questi anni lo dimostrano chiaramente. Basta pensare agli effetti dei cambiamenti economici e sociali dovuti all'innovazione tecnologica, all'allargamento dell'Europa, alle trasformazioni urbanistiche che stanno coinvolgendo i quartieri industriali della città, alla comparsa dei nuovi lavori, portatori di nuovi stili di vita e nuovi bisogni, oppure all'arrivo di nuove culture legate all'immigrazione.

Milano è più avanti, ha già vissuto cioè sulla propria pelle un altro cambiamento del suo tessuto produttivo e sociale. La cosiddetta «economia della conoscenza» qui è realtà, qui i processi d'integrazione sociali sono più avanzati, qui c'è un'area-sistema integrata,



*«Sono attive ben 7 università Però il rapporto tra aziende e ricerca è parziale»*

una grande community internazionale, forse l'unica in Italia ad essere caratterizzata da una cultura non provinciale e davvero internazionale.

**Affermare questo con orgoglio** non significa, comunque, che per la nostra collettività, modernità e progresso siano un compito esaurito. Anzi, all'inizio di questo nuovo secolo dobbiamo far crescere la consapevolezza della necessità di mantenerli e rilanciarli. In questo, Milano deve e vuole essere ancora una volta in prima linea, e ha l'opportunità di farlo. Ha l'opportunità di essere il punto di riferimento, non solo nazionale, nei campi della conoscenza, dell'imprenditorialità e dell'innovazione. Ha tutte le potenzialità necessarie per superare l'attuale gap che, a livello internazionale, ancora la penalizza nei confronti di alcuni competitor.

**Ma quali politiche vanno** messe in atto oggi per consentire uno sviluppo sempre più equilibrato dei diversi aspetti: economico, sociale, ambientale della città? Credo che vadano soprattutto sfruttate le sue potenzialità ancora non colte in pieno.

Tutti insieme dobbiamo far diventare Milano la «città del sapere» per eccellenza. Nel nostro comune hanno sede ben sette atenei, ma questa significativa presenza non si è ancora tradotta in uno stretto rapporto tra il mondo produttivo e quello della ricerca. Dobbiamo sviluppare il rapporto tra università e città e tra università e imprese, per incentivare la crescita dell'imprenditorialità nei settori innovativi e di frontiera.

**Tutti insieme dobbiamo, poi,** creare le condizioni perché Milano possa assumere il ruolo di «città della Fiera», di punto nodale di scambi commerciali internazionali e di promozione delle nostre imprese, rinforzando il suo ruolo di cancello d'entrata dell'Italia. Il polo esterno della Fiera di Milano rappresenterà una grande opportunità di rilancio della nostra economia e di qualificazione della mission europea della nostra città.

Tutti insieme dobbiamo adoperarci anche per fare di Milano e della sua area la «città delle infrastrutture». Il nostro territorio ha bisogno di una politica della mobilità urbana ed extraurbana di merci e persone più adeguata, e di dotazioni infrastrutturali capaci di rispondere alle nuove e impellenti esigenze che si manifestano.

**Tutti insieme, infine, dobbiamo** far crescere le relazioni di collaborazione tra i diversi attori che operano sul territorio fino a far diventare Milano la «città della sinergia». Questa potenzialità è oggi uno dei punti di forza dell'Area sistema milanese, ma dobbiamo saper creare una vera rete tra tutti i soggetti che possono incidere in modo attivo sull'evoluzione del nostro territorio. Si tratta cioè di sviluppare sinergie operative attraverso il dialogo e il confronto, con pragmatismo, foglia di fare e senza steccati ideologici.

**Presidente di Assolombarda*

MILANO COMMENTI

✔ GLI IMPRENDITORI: BISOGNA SFRUTTARE LE POTENZIALITA'

Milano già globale, ma saprebbe fare meglio

✔ INVITO A NON RIPETERSI GLI ECCESSI DI NEW YORK

Meglio taxi un po' più cari però affidabili

ANTIQUARIATO

043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Assolombarda